

Märchen im Kindergarten : Come il Colibrì diventò il re degli animali : Fiaba Nigeriana

Autor(en): **Giovannini, Martina**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Bündner Schulblatt = Bollettino scolastico grigione = Fegl
scolastic grischun**

Band (Jahr): **75 (2013)**

Heft 1: **Märchen**

PDF erstellt am: **21.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-720180>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Come il Colibrì diventò il re degli animali

Fiaba Nigeriana

La mia fiaba preferita è una storia che viene da oltre il mare. Proviene da una cultura lontana dalla mia, eppure a chi l'ascolta ha tantissimo da offrire.

DI MARTINA GIOVANNINI, SCUOLA D'INFANZIA MALOJA



Ogni volta che la rileggo mi vedo seduta a terra su una stuoia di paglia davanti ad un fuoco acceso, negli occhi la luce rosata di un magnifico tramonto sulla savana e nelle orecchie il canto degli animali che si preparano alla vita notturna. In cerchio con me ci sono bambini e adulti di ogni età, i corpi stanchi dalla dura giornata di lavoro e gli animi sereni e grati per le soddisfazioni ottenute. Tutti sono pronti ad ascoltare la storia che viene narrata dalla vecchia del villaggio...

Un giorno il Leone, re della savana, morì. Gli altri animali allora decisero che bisognava trovare un nuovo sovrano. Tutti si proposero per il posto ma l'unica a mettere d'accordo tutti, fu l'Aquila. Gli animali iniziarono a

sfilare davanti al nuovo re per porgergli i loro omaggi ma venuto il turno del Colibrì, questo si rifiutò di riconoscerla come sovrana a meno che l'Aquila non provasse d'essere veramente l'animale più forte. I due uccelli si sfidarono in una gara di volo. Subito dopo la partenza il Colibrì si nascose fra il folto piumaggio dell'Aquila che non si accorse di nulla. Giunto quasi vicino al sole, il grande uccello credette d'aver vinto ma proprio in quel momento spuntò fuori il Colibrì che così vinse la scommessa volando ancora più in lontano.

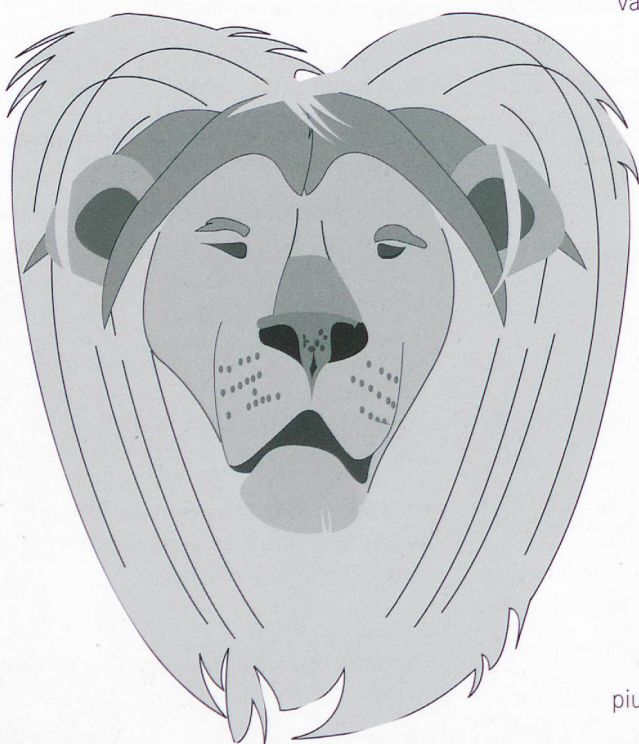
Ho scoperto questo racconto mentre proponevo il tema «Africa» alla scuola dell'infanzia. È diventata la mia fiaba favorita perché spiega in maniera molto schietta a chi

l'ascolta che furbizia ed ingegno valgono molto di più che la sola forza. Adoro la figura del Colibrì che con il suo fare spigliato e simpatico, con coraggio ed astuzia, nonostante le sue dimensioni è capace d'ottenere quello che vuole.

La morale di questa storia si lascia integrare molto bene nella scuola dell'infanzia. Quante volte osserviamo i bambini comportarsi come l'Aquila piuttosto che come il Colibrì?

Raccontando questa storia ai bambini, ho trovato un mezzo didattico simpatico ed interessante per spiegare loro che è meglio comportarsi con gli altri, parlando con la testa piuttosto che con sberle e compagnia bella. Inoltre, questa storia mi ha permesso di motivare i bambini a non arrendersi davanti ai problemi che si incontrano nella vita di tutti i giorni ma di provare a cercare una soluzione come ha fatto il Colibrì.

Infine, credo che in ognuno di noi vi sia un po' d'Aquila e un po' di Colibrì. Sia per noi adulti che diamo il buon esempio che per i bambini che sperimentano questa consapevolezza la prima volta, penso che sia molto importante accettare questa realtà. Rendendocene conto possiamo gestire questi due «uccelli in noi», trovando un equilibrio che ci permette di vivere con serenità le sfide quotidiane.



Francesca Lazzarato,
«La novantanovesima moglie del re»,
Mondadori Editore, 2003